24 MARZO

Domenica delle Palme

Settimana Santa a Caltanissetta

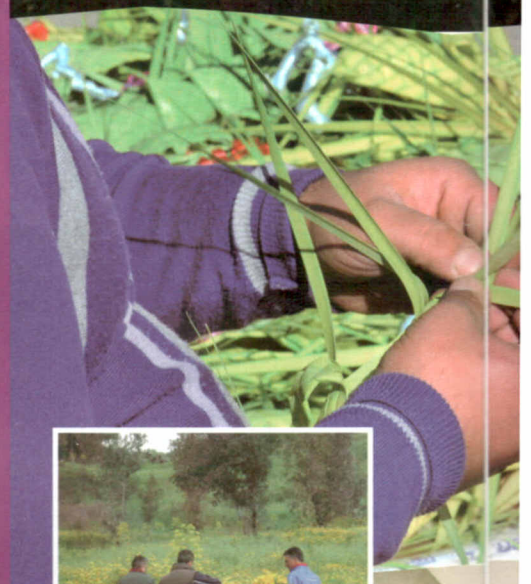
QR CULTURA

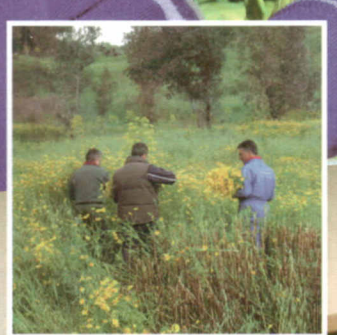
Gesù Nazareno

Intorno al 1600 al Collegio di Sant'Agata si formarono ben 4 congregazioni: Sant'Ignazio, Purificazione di Maria Santissima, San Luigi, e la Congregazione della Santa Vergine Bambina detta del popolo, la quale darà in seguito origine alla processione. Queste congregazioni, oltre ai compiti di assistenza cristiana, dovevano mantenere vivo il culto verso il loro santo protettore che si svolgeva l'8 settembre. Nonostante la confraternita fosse stata sciolta nel 1866, mantenne inalterata la tradizione di effettuare la processione fino al principio della seconda guerra mondiale perché si perse la statua della Vergine. Altre manifestazioni religiose della confraternita si svolgevano nel periodo della Quaresima come quella chiamata volgarmente del Mistero che era una rappresentazione della Passione e morte di Gesù Cristo già in uso dal 1800 e quella del Giovedì Santo dove la congregazione portava in processione il simulacro della Seconda caduta detta anche "a vara di li congriganti di lu Collegio". Infine l'ultima tradizione era l'ora di adorazione che si svolgeva dal pomeriggio della Domenica delle Palme fino alla mattina del Mercoledì Santo. Molte congregazioni e confraternite andavano alla Chiesa Madre per adorare Gesù. Iniziavano la domenica pomeriggio le confraternite e le congregazioni, il lunedi era il turno delle compagnie, il martedi le corporazioni religiose e le verginelle, il mercoledi il clero e alla fine anche la Real Maestranza. I confratelli della SS. Bambina andavano dal Collegio verso la Cattedrale, potando a spalle un'urna di fiori chiamata "lu sepulcru di li sciuri", su cui era deposto il corpo di Cristo, a conclusione dela manifestazione ai fedeli venivano rimesse le proprie colpe e il Vescovo dava loro la benedizione. Nel 1866, dopo la soppressione degli ordini religiosi di Vittorio Emanuele secondo, allla congregazione della SS. Bambina non fu più permesso di entrare in chiesa e quindi si optò per trasportare il sepolcro di fiori per le vie della città. Nel 1869 il barone Vincenzo Difiglia di Granara fece notare che era ingiusto far vedere Gesù morto proprio il giorno in cui gloriosamente entrava a Gerusalemme. Cosi si decise di trasportare per le vie della città una statua del Cristo Benedicente e come statua venne riutilizzata una statua utilizzata dalla congregazione nei 4 venerdi del mese di Marzo. Nel 1870 la statua venne acconciata e venne posta su un trono di fiori, venne introdotta l'effige di Gesù Nazareno e la processione cambiò e assunse gli aspetti della moderna processione. Nel 1899 la processione non si effettuò la Domenica delle Palme per l'incessante e insistente pioggia ma si effettuò il Lunedi santo, tale circostanza si ripeté nel 1907 e nel 1909. In quegli anni si formò un comitato che sostituì la congregazione nell'organizzazione della processione e fu formato dalle famiglie: Giordano, Miraglia, Giammusso, Cortese, Falduzza, Antinoro e Costa.. Il comitato nel 1953 fece cambiare la bandiera: lo sfondo era blu e al centro c'era uno stemma riportante l'abbreviazione GN e nel 1954 fu fatto cambiare il mantello e la veste. Nel 1963 alla statua del Nazareno successe un incidente: mente la processione sfilava in prossimità del Banco di Sicilia essa urtò un filo molto basso e la statua venne lesionata, dunque la statua fu restaurata da Salvatore Capizzi. Altri restauri furono eseguiti nel 1998 da Giacomo Sorrentino e nel 2007 dalla ditta Emma Restauri di San Cataldo. Nel 1989 venne fondata l'Associazione Gesù Nazareno che si occupa tuttora dell'organizzazione della processione e della sua sponsorizzazione.

Alessandro Maria Barrafranca

Storico

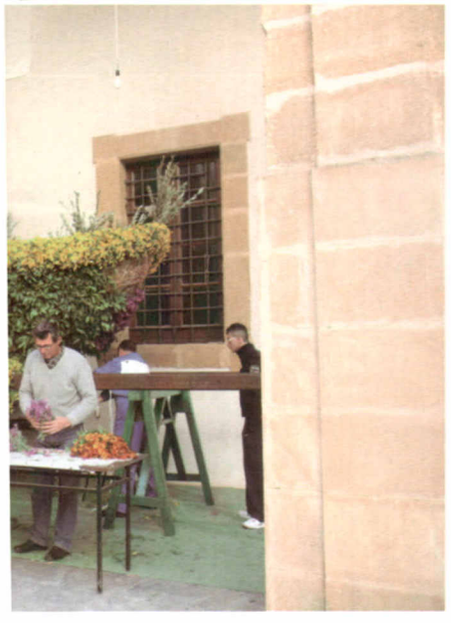




Caltanissetta Comune

Il Cristo benedicente in processione tra i nisseni

La fase finale dei preparativi per la processione di Gesù Nazareno ha inizio il venerdì antecedente la Domenica delle Palme, quando l'intelaiatura a forma di barca sulla quale sarà collocato il simulacro del Cristo Benedicente viene trasferita dal piano seminterrato della Chiesa di San Pio, in via Napoleone Colaianni al cortile della Biblioteca



Scarabelli in corso Umberto dove avverrà tutto l'allestimento; l'ubicazione non è casuale, poiché è proprio in quel cortile che insiste la Cappella della SS. Bambina, da cui prendeva il nome l'originaria congregazione. Il sabato mattina, quindi, i devoti dell'Associazione (di cui è presidente Luciano Giordano e vicepresidente Salvatore Giammusso) procedono alla vestizione del Cristo con la tunica e il mantello utilizzati per la processione, e ripongono la scultura sulla barca.

A questo punto si parte per la campagna nissena dove nei giorni precedenti sono stati adocchiati i fiori di campo che verranno utilizzati per l'addobbo della base della barca, il cosiddetto "firlizzu". Anticamente tutta la barca era addobbata con fiori campo, ma con il passare degli anni, si è preferito un addobbo con fiori da vivaio, lasciando solo un segnale dell'antica tradizione. In genere, tutta la mattinata trascorre per la raccolta dei fiori, dei ramoscelli di ulivo e delle palme utilizzate per la copertura della barca e per l'addobbo del bastione di Corso Umberto da dove avrà inizio la processione.

Nel pomeriggio, i preparativi proseguono nel cortile della Biblioteca: con un abile e paziente lavoro vengono incastonati centinaia di ramoscelli di alloro nella struttura della barca, in modo da creare uno sfondo verde ai colorati fiori che saranno collocati nella giornata di Domenica; alla fine del Sabato la barca ha preso forma.

La Domenica mattina si riprende di buon ora con l'addobbo floreale; per prima cosa si procede alla legatura dei fiori sui bordi superiori, quindi sulla ghiglia; si realizza, poi, sempre in opera, un pannello di garofani rossi su cui vengono incastonati dei garofani bianchi a formare la scritta WGN (Viva Gesù Nazareno); le operazioni proseguono con la collocazione di diverse centinaia margheritoni di vario colore sul fondo di alloro.

Alla fine della mattinata lo spettacolo è veramente suggestivo: una barca variopinta che sprigiona odori di varie fragranze e su di essa il Nazareno, viso roseo, mano destra alzata in segno di benedizione e occhi lanciati in uno sguardo verso l'orizzonte.

Ventuno colpi di mortaio, intorno a mezzogiorno, danno l'annuncio alla città che l'allestimento del Nazareno è stato ultimato.

Al tramonto la processione che partendo, da Corso Umber-

to (bastione della Biblioteca), prosegue per via Redentore, Via Maddalena Calafato, Viale Conte Testasecca, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Garibaldi e Corso Umberto sino alla Chiesa di Sant'Agata (Collegio).

Le novità degli ultimi anni

Da cinque anni è iniziata l'esposizione presso la Chiesa del Collegio, nei quindici giorni che precedono la Domenica delle Palme; esposizione che si apre con la celebrazione della Santa Messa e l'esecuzione di un concerto in onore di Gesù Nazareno, che quest'anno, appunto, è arrivato alla quinta edizione. L'esposizione continua dopo la Domenica delle Palme, nella sagrestia della Chiesa di S. Agata, dove Gesù Nazareno è collocato all'interno di una teca di protezione in vetro.

Per il secondo anno consecutivo Gesù Nazareno è diventato itinerante; a partire dalla prima domenica di Quaresima, infatti, è stato esposto in tre chiese cittadine periferiche (San Pietro, Santa Barbara e San Biagio), con l'intento di estendere anche fuori dal centro storico la conoscenza e la devozione verso Gesù Nazareno.

Altra importante novità, già dall'anno scorso, il ritorno del trasporto a spalla, abbandonato nel 1964. Quella che l'anno scorso poteva apparire un'azione isolata, durante l'anno si è consolidata e si è costituito ufficialmente il "Gruppo devoti portatori Gesù Nazareno", che si occuperà stabilmente del trasporto a spalla.

L'ultima novità di quest'anno è l'esposizione di Gesù Nazareno, nella Chiesa del Collegio, anche dopo la processione della Domenica delle Palme, sino al giorno di Pasqua.

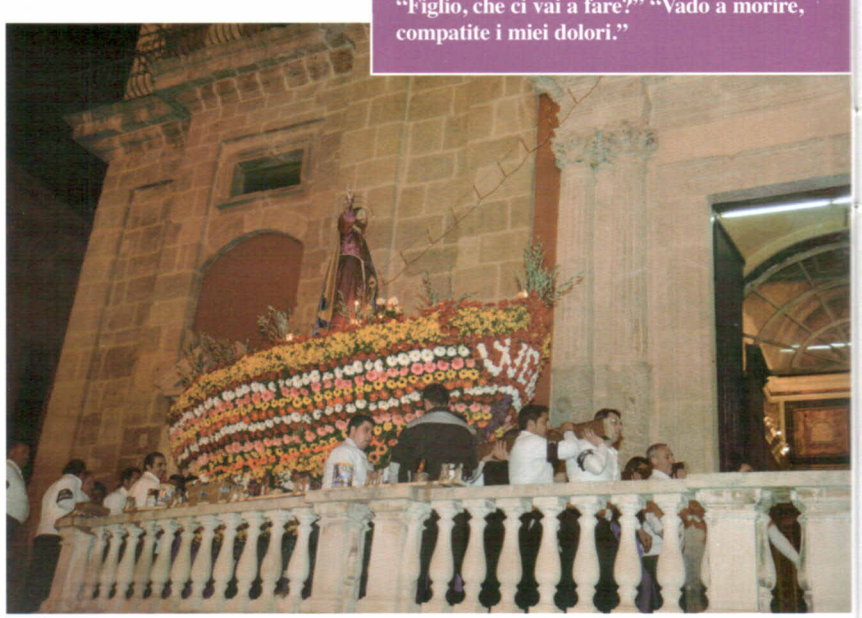
L'associazione Gesù Nazareno, negli anni si è arricchita di tanti giovani; alcuni sono discendenti delle vecchie famiglie a cui si deve la nascita della processione di Gesù Nazareno, ma molti altri sono giovani, e meno giovani, che si sono avvicinati per segno di pura devozione.

La "ladata" dei fogliamari dedicata a Gesù Nazareno

CULTURA

Strofa in siciliano

Lu jornu dì li parmi, nostru Signuri,
Tuttu lu munnu si misi a girari
Girannu paiseddi e boschi oscuri
La liggi santa jiva a pridicari.
-Unni và, Figghiu miu di tantu amuri?
All'ortu di Gilussemmi, miu Favuri.
-Figghiu cchi cci và a fari? –Vaju a muriri,
pacenzia aviti di li mè duluri!

Strofa in italiano

Il giorno delle Palme, nostro Signore
percorse tutto il mondo,
girando paesini e boschi oscuri
per predicare la legge santa.
"Dove vai figlio mio di tanto amore?"
"All'orto di Getsemani , mio conforto."
"Figlio, che ci vai a fare?" "Vado a morire,
compatite i miei dolori."